Domani astensione generale di 24 ore nella capitale a Viterbo e a Frosinone

LA RISPOSTA DI ROMA E DELLA REGIONE ALLE SCELTE ANTIPOPOLARI DEL GOVERNO

Quindici sindaci del Lazio aderiscono alla giornata di lotta - Un corteo dal Colosseo a S. Giovanni e comizio di Storti e Ceremigna - La partecipazione dei contadini e dei commercianti - Assemblee nelle scuole con i sindacalisti - La RAI licenzia lavoratori assunti con contratti a termine

Alla vigilia dello sciopero generale che bloccherà tutto il paese e in particolare Roma, Viterbo e Frosinone per 24 ore, continuano a giungere nuove significative adesioni da parte di sindaci della regione, di contadini, di studenti ed insegnanti, segno evidente dell'interesse davvero generale della giornata di lotta contro le scelte del governo Andreotti. Lo sciopero si svolgerà secondo le modalità che pubblichiamo qui a fianco; a Roma vi sarà una grande manifestazione di piazza: alle 9,30 i lavoratori si riuniranno in piazza del Colosseo, di qui sfileranno in corteo fino a piazza S. Giovanni dove si terrà il comizio; oratori: Bruno Storti per la Federazione delle tre confederazioni e Enzo Ceremigna per la federazione unitaria camerale.

A Viterbo si terrà un'altra manifestazione alla quale interverrà il segretario generale della Federbraccianti CGIL Feliciano Rossitto; quattro manifestazioni si svolgeranno nella provincia di Frosinone (nel capoluogo, a Sora, Anagni e Cassino).

La piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati è incentrata su alcuni problemi particolarmente gravi nella capitale, la cui soluzione è possibile da parte degli enti locali. I punti essenziali riguardano la applicazione della legge sulla casa sbloccando i fondi ancora congelati e procedendo agli espropri dei terreni vincolati per l'edilizia economica e popolare; la soluzione della questione dei trasporti attraverso la costituzione del consorzio pubblico per la gestione dei servizi extraurbani e misure atte a dare una effettiva priorità ai trasporti pubblici cittadini; attuazione degli impegni assunti a livello regionale per quanto riguarda la agricoltura, provvedimenti capaci di contenere l'aumento continuo dei prezzi (dalla riduzione dell'IVA fino all'intervento dell'ente comunale di consumo), la salvaguardia dei livelli d'occupazione e un intervento qualificato delle Partecipazioni statali nel Lazio.

Proprio su queste tematiche sono giunte così vaste adesioni popolari e politiche. I sindaci di Albano (PSI), Tivoli (PRI), Monterotondo (PCI), Genzano (PCI), Velletri (PCI), Mentana (PSI), Ariccia (DC), Segni (DC), Marino (PSI), Anzio (DC), Genazzano (PCI), Guidonia PSDI), Gavignano (PRI), Bellegra (PSDI) e Civitavecchia (PSI) hanno dato il loro appoggio alla giornata di lotta, sottolineando che « le assemblee elettive si rendono interpreti del disagio e delle aspirazioni delle popolazioni ed esprimono tutto il loro sostegno perchè abbia pieno successo la mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori e segni un momento decisivo per il progresso economico e per lo sviluppo democratico del paese ». Anche il consiglio comunale di Zagarolo ha votato un odg aderendo allo sciopero; la giunta di Velletri ha assicurata la sua partecipazione. PCI, PSI, PSDI, PRI hanno affisso un manifesto unitario.

L'Alleanza contadini, l'Unione coltivatori e la CENFAC regionale hanno aderito e partecipano in modo autonomo, per una politica di contenimento dei costi dei mezzi tecnici e prezzi remunerativi per i prodotti agricoli, la riorganizzazione delle strutture agrarie e l'integrazione del reddito contadino, immediati e massicci finanziamenti pubblici per l'azienda coltivatrice e la concessione dell'assistenza farmaceutica, la parità assistenziale e previdenziale, l'attuazione delle decisioni assunte nel corso della conferenza regionale sull'agricoltura.

Intanto sono giunte nuove adesioni da parte dei commercianti. Rimarranno chiusi i negozi a Fiumicino, a Monterotondo nel pomeriggio, a Cori, Sezze e Priverno. Mentre si estende quindi anche la protesta dei dettaglianti contro l'aumento dei prezzi e l'applicazione dell'IVA, particolarmente grave appare la posizione dell'Unione commercianti, la quale, non partecipando alla giornata di lotta si è posta su una posizione tesa ad isolare i dettaglianti

Per quanto riguarda la scuola, ieri si è svolta una affollata assemblea all'interno dell'XI liceo scientifico. Il segretario confederale Rinaldo Scheda ha illustrato i motivi e le finalità dello sciopero insistendo sull'importanza dell'adesione dei ceti medi. Nel dibattito è intervenuto anche Misiti segretario del sindacato scuola CGIL. Al termine è stata approvata una mozione di adesione allo sciopero; studenti, insegnanti, lavoratori della scuola parteciperanno alla manifestazione a S. Giovanni.

Stamane un'assemblea di studenti e sindacalisti si terrà al liceo Malpighi. Interverranno Pagnozzi, segretario provinciale della Federbraccianti e Bojer segretario del sindacato parastatali. Sempre oggi si terranno le ultime assemblee all'Autovox e al CNR.

Infine, il comitato interassociativo per i circoli aziendali, formato dall'ARCI-UISP, ENARS-ACLI e ENDAS ha sottolineato a sua volta la validità dello sciopero generale.

RAI-TV — Nel corso di una assemblea del personale, convocata per discutere sulla partecipazione dei dipendenti della RAI-TV allo sciopero di domani, è stata denunciata la gravissima decisione della direzione di procedere al licenziamento di lavoratori assunti con contratto a termine. La decisione, contrasta con una serie di sentenze emerse della magistratura nei mesi scorsi dove la RAI veniva condannata per il ricorso ai contratti a termine, imponendo la reintegrazione del personale. Nelle sentenze il giudice considerava illegittimi i contratti a termine in quanto stipulati in contrasto con la legge 230 che disciplina i rapporti di lavoro. In seguito alla nuova ondata di licenziamenti, i dipendenti hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione e di chiedere l'immediato intervento della magistratura.

L'assemblea con il compagno Scheda svoltasi ieri mattina all'XI scientifico

Il significato di questo sciopero

Sullo sciopero generale e sulla manifestazione di domani il compagno Leo Canullo, segretario generale della Camera del lavoro ci ha dichiarato:

« Poche ore ci separano dallo sciopero generale di venerdì. Una mobilitazione senza precedenti ha caratterizzato la preparazione di questa grande giornata di lotta. Nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, nelle scuole, le assemblee, i dibattiti, il confronto hanno già investito decine di migliaia di lavoratori. Noi invitiamo i consigli di fabbrica e gli attivisti sindacali a moltiplicare gli sforzi nella odierna giornata, ad organizzare domattina il picchettaggio davanti ad ogni luogo di lavoro e a far partecipare in massa i lavoratori al grande corteo che si muoverà dal Colosseo per arrivare a S. Giovanni dove, come è noto, parleranno Ceremigna per la Federazione romana CGIL, CISL e UIL e Bruno Storti a nome delle Confederazioni.

« La eccezionale mobilitazione per il corteo e il comizio sarà accompagnata da una forte vigilanza affidata al senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati.

« Intendiamo, con lo sciopero e la manifestazione di venerdì, dare una risposta chiara e decisa alle scelte antiriformatrici del governo Andreotti e ai suoi propositi liberticidi e aprire concretamente delle vertenze con i governi locali (Regione, Comune e Provincia) per avviare a soluzione, entro tempi rapidi, i drammatici problemi della Capitale: occupazione, case, trasporti, prezzi, servizi sociali, oltreché sostenere fino in fondo la lotta contrattuale dei metalmeccanici, degli edili, del pubblico impiego e dei lavoratori della Scuola. Questa è la piattaforma dello sciopero e non un polverone o coacervo di richieste, né, tanto meno, una generica protesta.

« La manifestazione sarà certamente forte, possente e civile e il movimento sindacale, profondamente unito in questa lotta e strategia, intende ribadire che non c'è posto nella nostra azione per parole d'ordine avventuristiche e irresponsabili così come abbiamo letto in vari volantini di gruppetti diversi.

« Lo sciopero del 12, il corteo, la manifestazione non rappresentano l'ultima trincea, ma un importante momento di sintesi generale delle lotte articolate che si sono realizzate in molte parti di Roma e della Provincia e il rilancio di movimenti che facciano conquistare nuovi obiettivi sociali e i contratti.

« La fermezza dei lavoratori per assicurare l'ordinato svolgersi della manifestazione — che ha visto l'adesione impegnata delle forze politiche democratiche, degli artigiani, dell'associazione degli inquilini, degli studenti — è la garanzia più valida per il successo della giornata del 12 e per realizzare un ancor più ampio collegamento con l'opinione pubblica nelle successive battaglie per la conquista degli obiettivi per i quali il movimento sindacale si batte da molti mesi ».

Le modalità

Pubblichiamo, categoria per categoria, le modalità di partecipazione allo sciopero generale di domani, per quanto riguarda la provincia di Roma.

INDUSTRIA

Metalmeccanici, edili, chimici, alimentaristi, tessili e abbigliamento, estrattivi, tutte le categorie dell'industria si fermeranno per l'intera giornata, tranne i **poligrafici** dei quotidiani, i quali permetteranno l'uscita dei giornali.

AGRICOLTURA

I **braccianti** agricoli scioperano anch'essi 24 ore in tutte le aziende. Intanto si è avuta l'adesione anche dei **coltivatori diretti** aderenti all'Alleanza contadini, i quali parteciperanno in modo autonomo alla giornata di lotta e alla manifestazione di Roma. L'adesione è venuta anche da parte dell'Unione coltivatori e dalla associazione regionale delle cooperative agricole e della CENFAC regionale.

SERVIZI

Nel settore dei servizi e del pubblico impiego lo sciopero avrà modalità in parte diverse per alcune categorie. E' stato deciso dai sindacati in alcuni settori di particolare interesse pubblico in modo da non recare eccessivi disagi alla cittadinanza. Ma ecco le modalità per ogni categoria:

TRASPORTI

Gli **autoferrotranvieri,** sia quelli che fanno servizio sui bus, sui tram e sui servizi urbani sia quelli delle autolinee extraurbane si fermeranno per l'intera giornata. I **ferrovieri,** invece, sciopereranno dalle 12 alle 14 negli uffici, dalle 10 alle 12 negli impianti fissi e dalle 10 alle 10,30 sulle vetture.

I dipendenti delle compagnie aeree e dei servizi degli **aeroporti** si fermeranno dalle 9 alle 12. Sarà assicurato il trasporto dei passeggeri dagli aerei alle aerostazioni. Sia a Fiumicino che a Ciampino sciopereranno per due ore anche i dipendenti delle aziende che preparano i pasti per i viaggiatori.

OSPEDALI

I lavoratori **ospedalieri** hanno deciso di partecipare allo sciopero con un'astensione di 24 ore; tuttavia negli ospedali saranno assicurati tutti i servizi indispensabili e verranno lasciate squadre di dipendenti per tutte le esigenze di prima necessità.

POSTE

I **postelegrafonici** sciopereranno 48 ore, cioè venerdì e sabato. I sindacati lo hanno deciso unitariamente in relazione alla vertenza contrattuale ancora aperta. Niente servizi postali, quindi, per due giorni.

PUBBLICI ESERCIZI

I dipendenti degli **alberghi,** dei **grandi magazzini,** dei **negozi,** sciopereranno anch'essi per tutta la giornata, bloccando ogni attività.

COMMERCIANTI E ARTIGIANI

I negozi e le botteghe artigiane rimarranno chiusi anche per l'adesione autonoma che alla giornata di lotta hanno dato la Federesercenti, l'UPRA, l'APREF, l'APVAD, l'AIC e la SACE artigiani e commercianti. La protesta dei lavoratori autonomi si caratterizzerà in una manifestazione alle 10,30 al teatro Centrale, alla quale parteciperanno gli esercenti del commercio, i rivenditori dei mercati rionali, gli artigiani

I **panettieri** parteciperanno anch'essi allo sciopero, ma assicureranno nella giornata odierna provviste sufficienti di pane.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Sia i **bancari** che gli **assicuratori** hanno deciso unitariamente di aderire allo sciopero astenendosi dal lavoro per l'intera giornata: gli sportelli rimarranno quindi chiusi.

DIPENDENTI PUBBLICI

Statali, comunali, i dipendenti della **Regione,** della **Provincia** e di tutti gli altri enti locali parteciperanno con 24 ore di sciopero. Anche i netturbini quindi si fermeranno l'intera giornata. Sono esentati dallo sciopero gli addetti agli uffici d'igiene, ai servizi cemeteriali e all'apertura dei mercati.

RAI E SPETTACOLI

I dipendenti della RAI-TV bloccheranno per 4 ore i programmi della mattinata; le **sale cinematografiche** invece rimarranno chiuse nel pomeriggio per tutta la durata del primo spettacolo. I dipendenti delle case cinematografiche si asterranno per 24 ore.

SCUOLA

Massiccia è venuta anche l'adesione del mondo della scuola. I sindacati confederali del personale insegnante e non insegnanti e lo SNASE hanno dato la loro adesione e assicurato la partecipazione di insegnanti e lavoratori. La FGCR, dal canto suo, ha rivolto un appello agli studenti perché partecipino in massa alla manifestazione dei sindacati.

Domenica manifestazione al palazzo dei Congressi

Sette giornate di tesseramento e reclutamento tra le donne

Interverranno il compagno Armando Cossutta della Direzione e la compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione - Spettacolo con la compagna Anna Identici

Domenica 14, alle ore 16,30, nell'Aula magna del Palazzo dei congressi all'Eur, si apriranno, con un incontro popolare del PCI con le donne e le famiglie romane, le « sette giornate di tesseramento e reclutamento femminile » 1973. Alla manifestazione interverranno i compagni Armando Cossutta, della segreteria del Partito e Franca Prisco, della Segreteria della Federazione comunista romana. Parteciperà la compagna Anna Identici, che darà vita ad uno spettacolo di canzoni popolari.

Le lavoratrici, le casalinghe, le studentesse, che in questi anni sono state protagoniste della organizzazione femminile nel Part.to e ne hanno vista crescere la forza e la maturità politica, si impegneranno nella giornata di domenica a raggiungere ulteriori e significativi successi nella campagna di tesseramento 1973. Le sette giornate di tesseramento si aprono in una situazione in cui a Roma e nel Paese è in atto un disegno moderato e conservatore teso a snaturare le istituzioni democratiche e le conquiste dei lavoratori e che investe in modo specifico le masse femminili.

Il duro attacco all'occupazione femminile, l'aumento del costo della vita, l'attacco alle leggi regionali sugli asili nido, fanno parte della linea conservatrice del governo Andreotti tesa a mortificare i diritti delle donne e a ricacciare indietro l'avanzata del movimento. Per battere quindi il governo Andreotti, per rafforzare il carattere democratico e di massa del nostro Partito, per avanzare sulla strada della democrazia e dell'emancipazione, il partito comunista si rivolge a tutte quelle donne, che in questi anni hanno aderito alla sua politica e sono state protagoniste di grandi movimenti di lotta, affinché divengano, con l'iscrizione al Partito, protagoniste della loro emancipazione e di tutta la società.

Con questo programma si mobilitano in questi giorni le donne e le sezioni di Roma e Provincia. Numerose sono le iniziative in corso: volantinaggi nei mercati e davanti alle scuole, assemblee, incontri, iniziative di propaganda e di sensibilizzazione. Molte sezioni si sono già impegnate ad organizzare pullmans e carovane di macchine per portare all'Eur centinaia di donne e di famiglie.

Durante la manifestazione saranno comunicati i dati sul tesseramento femminile e le sezioni che hanno raggiunto maggiori iscritte e reclutate.

Domenico Coccia si è lanciato dalla finestra dell'abitazione della madre, a largo Brancaccio

Sedicenne suicida dal quinto piano

Dall'età di 12 anni aveva passato la sua vita negli istituti per minori e al Gabelli - Orfano di un edile, morto in cantiere, maggiore di tre fratelli, con la madre malata - Nessun istituto voleva più ospitarlo - Definito « disadattato » da circa due mesi alloggiava in un pensionato al Gianicolense

Il lago di Albano: è contaminato ormai in modo irreversibile

A 16 anni, dopo una vita trascorsa tra un istituto di rieducazione, un orfanotrofio e una pensione per ragazzi soli, Domenico Coccia si è ucciso ieri mattina gettandosi da una finestra al quinto piano del palazzo in via Dominichino 5 a largo Brancaccio, dove abita la madre Liliana Fiori di 46 anni, una donna malata, soggetta a crisi di nervi. La donna, uscita per fre la spesa, ha incrociato l'ambulanza che alle 12 portava il figlio agonizzante al San Giovanni. Prima di scavalcare l'inferriata della finestra il ragazzo ha scritto una lettera d'addio alla fidanzata, nella quale forse spiegava i motivi del suo gesto. Ma trovare motivi alla tragica decisione di Domenico Coccia non è poi tanto difficile. La storia della sua vita offre uno spaccato allucinante di una realtà che troppo spesso si preferisce ignorare. Maggiore dei tre figli di un edile, a 12 anni tenta per la prima volta il suicidio, poco dopo la scomparsa del padre, morto in cantiere dopo una caduta dall'impalcatura. La madre, malata, sempre più soggetta ai crisi nervose, non può tenerlo con sè e lo affida al tribunale dei minori, come gli altri due figli, Giuseppe di 13 anni e Roberto di 7.

Ma Domenico negli istituti non lo vogliono; è un ragazzo « difficile » dicono, un « disadattato », anche se il suo quoziente intellettuale è 130 (al di sopra della media normale), ha troppi « difetti di carattere » e i direttori dei vari istituti, tra i quali il Gabelli, invece di occuparsi del suo inserimento nella società, tirano un sospiro di sollievo quando Domenico decide di scappare. « Non stava in un posto più di un paio di mesi — dice il professor Ernesto Frassetto, direttore del pensionato della gioventù, "Villa Agnese", in via delle Mura Gianicolensi 98 — Stava qui da noi da circa un mese e mezzo e io non lo conoscevo molto bene. Ce lo aveva mandato il ministero degli Interni, perchè in tutta Italia non c'era più un istituto che volesse tenerlo ».

La gravità di queste affermazioni, fatte evidentemente in tutta buona fede, è tale che qualsiasi commento è superfluo. Domenico Coccia, robusto e intelligentissimo, era respinto da tutti, scomodo perchè aveva un carattere difficile. Nessuno si è occupato dei suoi problemi, nessuno ha cercato di « rieducarlo »; sballottato da un posto all'altro, come una cosa. Domenico è poi approdato al Villa Agnese, dove, dopo un mese e mezzo, il direttore « ancora non lo conosceva bene ».

Una dichiarazione allucinante, che riassume il criterio che presiede al tipo di assistenza che lo Stato dà a chi ha bisogno di ben altre cure e attenzioni da parte di organi e istituti che attualmente non possiedono né le capacità, né le possibilità, invece, di aiutare tanti giovani a trovare una giusta collocazione nella società. Così per Domenico Coccia.

Ora lavorava come linotipista in una tipografia in via dei Colli Portuensi. Aveva messo da parte anche centomila lire per comperarsi la « vespa », dicono al pensionato. D'altra parte anche per entrare lì aveva dovuto faticare, il direttore non lo voleva; Domenico avrebbe protestato dicendo che anche se era un disgraziato qualcuno lo doveva pur tenere, e il direttore, infine, ha detto sì. Pare si fosse affezionato all'ambiente anche perché lì c'è anche il fratello Giuseppe che fa lo scultore in una scuola d'arte. Ieri mattina è uscito per andare a lavorare, ma ha deciso di andare a trovare la madre. Qualcuno sostiene che i due avrebbero litigato, cosa abbastanza frequente; di certo c'è soltanto che, quando la donna è uscita per fare la spesa, Domenico ha preso carta e penna, ha scritto alla ragazza, e poi ha scavalcato la finestra.

A causa dell'inquinamento e della speculazione

MUOIONO I LAGHI DEL LAZIO

Compromesso in modo irreversibile quello di Albano, grave la situazione per quello di Bracciano - Proposto per la zona dei Cimini il parco regionale

Anche per il Lazio si torna a parlare di ecologia. Il problema, rimbalzato in questi giorni su tutti i quotidiani e settimanali italiani, sul video e anche sui giornali stranieri per le maschere anti-gas di Porto Marghera, questa volta riguarda direttamente i laghi laziali e le zone ancora integre del territorio regionale ora minacciate dalla speculazione. *« Se non saranno presi opportuni provvedimenti i laghi del Lazio si trasformeranno presto in pozzanghere di acqua senza vita »* — dice il prof. Bullini, uno degli ecologi dell'*equipe* dell'università di Roma E aggiunge: *« Il lago di Albano è ormai alterato in modo irreversibile; compromesso seriamente quello di Bracciano. Il lago di Vico si può ancora salvare, basta arrivare in tempo ».*

E' proprio sul lago di Vico e sulla zona circostante, una delle più belle e suggestive del Viterbese, che si è posata la attenzione della Regione per il provvedimento teso a salvaguardare le bellezze e i « polmoni » di verde del Lazio. Se ne discusse otto mesi fa al consiglio regionale e ora si parla di dare vita, sui monti Cimini, al primo parco regionale italiano. Il parco si dovrebbe estendere su un'area di dodicimila ettari, con boschi antichissimi di particolare valore paesistico, una flora e una fauna ormai scomparse in altre zone del Lazio. Fra l'altro è qui che troviamo ancora (ma fino a quando?) esemplari di gatti selvatici, di martore, istrici, lontre, nibbi. Fra i « pezzi » rari della flora che si annida fra i faggeti dei monti Cimini si può trovare la bellissima orchidea romana.

Ben venga, dunque, un provvedimento della Regione che possa salvare dalla speculazione questo patrimonio di inestimabile valore. *« La Regione* — ci dice il compagno Massolo — segretario della Federazione comunista di Viterbo — *ha aperto una prospettiva nuova per quanto riguarda la salvaguardia della natura e del paesaggio. E' un discorso particolarmente valido per il Viterbese che ha zone come quelle intorno al lago di Bolsena e al lago di Vico, tra i monti Cimini, note per la loro bellezza, per la fauna e la flora eccezionali, che cominciano ad essere prese di mira dalla speculazione. Da tempo, tra le forze politiche e culturali più avanzate è venuta maturando l'idea di un parco regionale dei Cimini.*

« A Viterbo vi è stato alcuni mesi fa un convegno organizzato da un gruppo che si raccoglie intorno al periodico La vedetta, *della sinistra dc, che ci ha visto partecipi con un nostro fermo discorso* — ha aggiunto Massolo —. *Se ne è lungamente parlato anche durante il recente piano regolatore della città dove il gruppo degli urbanisti, incaricato di redigere la variante, ignorava addirittura una problematica di tale importanza e lavorava invece per ipotesi che assegnavano alla città un ruolo di* dependance *di Roma, e a questo fine venivano irresponsabilmente proposti alcuni insediamenti residenziali sulle falde dei monti Cimini. Per queste considerazioni il discorso sul parco regionale diviene quanto mai urgente anche in rapporto alla costituzione delle comunità montane. Siamo convinti che la Regione può e deve accogliere le aspettative e le speranze delle forze politiche progressiste e di qualificati esponenti del mondo della cultura »* — ha concluso Massolo.

Il tempo a disposizione per un intervento concreto della Regione è però molto ristretto. Se da una parte si opera per impedire che la mano devastatrice della speculazione comprometta tutto, dall'altro si progettano « centri-residenziali », lottizzazioni, urbanizzazioni. Le zone a verde della regione si restringono giorno per giorno mentre nessuno pensa a piantare alberi.

t. c.

piccola cronaca

Nozze d'oro

Oggi festeggiano le nozze d'oro i coniugi Giovanni Vecchiotti e Albina Betti. Nella felice ricorrenza giungano alla coppia gli auguri della redazione del nostro giornale.

Proiezione

Oggi, alle ore 18, avrà luogo nel Circolo del dopolavoro ferroviario di via Flavio Stilicone 69/A la proiezione del film « La fabbrica », curata dal circolo ARCI della X Circoscrizione in collaborazione col dopolavoro ferroviario. L'ingresso è libero. Alla proiezione seguirà un dibattito.

Testimoni

Si prega chiunque abbia assistito ad un incidente stradale, avvenuto il giorno 26-12-1972 verso le 20, all'incrocio tra via Statilia e via Emanuele Filiberto, fra una moto Honda 500, una « Fulvia », un taxi e una Fiat 500, di telefgonare al numero 478707.

Mostre

L'Istituto Italo Latino Americano ha organizzato presso la Galleria « Studio 39 », in via Alfredo Fusco 39, una mostra-mercato a beneficio dei terremotati del Nicaragua. La mostra, che è aperta a tutti gli artisti contemporanei, si inaugurerà il 20 gennaio prossimo e rimarrà aperta fino al 9 febbraio. Le adesioni degli artisti sono aperte fino al 15 di questo mese.

Nella giornata di ieri si è inaugurata la personale del pittore Salvatore Mercuri nei saloni dell'Accademia Internazionale per l'unità e la cultura, in piazza S. Salvatore in Lauro 13 (via dei Coronari).

Lutti

Si è spento, all'età di 74 anni, il compagno Fernando Amicucci della sezione Ludovisi. Ai familiari del caro compagno giungano le fraterne condoglianze dei compagni della sezione Ludovisi e della redazione dell'Unità.

E' morto all'età di 70 anni il compagno Pietro De Sanctis della sezione di S. Basilio. I funerali partiranno dall'ospedale di S. Lucia questa mattina alle 11. Ai familiari del compagno scomparso giungano le fraterne condoglianze della redazione dell'Unità.

Riunione dei comitati antifascisti

Oggi, alle ore 16,30, in via degli Scipioni 271, nella sede dell'ANPI si terrà una assemblea dei comitati unitari antifascisti delle scuole romane per discutere ed organizzare la ripresa di una ampia e forte iniziativa antifascista.

Sempre, stasera, alle ore 19, nei locali del PSI, via delle Gardenie, si riunisce il Comitato antifascista di Centocelle.

Traffico: tocca al centro storico?

Dopo il completamento dell'« operazione » traffico intorno a Termini e a piazza S. Maria Maggiore verrà presa in esame l'ultima fase del cosiddetto « piano Pallottini », quella riguardante la chiusura del centro-storico in settori. La notizia è stata confermata da una agenzia di stampa molto vicina all'assessore Pallottini. « I problemi legati alla ristrutturazione del centro storico — scrive l'agenzia — sono molti, e soprattutto legati alla cittadinanza. Sarà per questo necessario instaurare un lungo e approfondito dibattito con i cittadini, per evitare che i provvedimenti danneggino in qualche modo la stessa popolazione romana ». Quanto scrive l'agenzia è, in definitiva, preso pari pari dalle dichiarazioni rese da Pallottini alla stampa quando annunciò la serie di provvedimenti riguardanti il traffico capitolino.

Buona parte dei quei provvedimenti sono stati già realizzati: chiusura di villa Borghese, parcheggio di « attestamento » al Flaminio collegato a un itinerario preferenziale, ostacoli alla « penetrazione » della circolazione privata in via del Corso e in via dei Serpenti verso il centro, nuova disciplina del traffico intorno a Termini per dare spazio ai cantieri della metropolitana. Della parte cosiddetta ordinaria delle proposte Pallottini, resta da attuare i « nuovi provvedimenti » per la circolazione privata tra piazza Vittorio e via Cavour, attuazione di nuovi « itinerari preferenziali » intorno a piazza Vittorio fino al quartiere S. Giovanni. Completata anche questa parte — completamento che si dovrebbe avere entro la fine del mese — resta la parte più impegnativa del « piano Pallottini », quella riguardante appunto il centro-storico.

A dire il vero l'assessore al traffico non è stato ben preciso sul grosso problema del centro-storico. Si è parlato di dividere tutta la zona in settori (sette spicchi) impedendo ai mezzi privati di passare da una parte all'altra. Il libero transito sarebbe lasciato solo ai mezzi pubblici. La parte meno chiara del progetto riguarda la circolazione nei singoli settori. A chi sarà riservata? Pallottini ha detto che su questo punto si dovrà discutere, parlare con le categorie interessate, con i commercianti, i funzionari degli uffici insediati nel centro, gli abitanti delle zone. Un discorso tutto aperto, quindi, che dovrà essere chiarito al più presto per valutare con maggiore precisione la validità o meno del « piano » riguardante il centro-storico.

Proiezioni sul tema della repressione

L'ARCI e l'Associazione dei giuristi democratici hanno organizzato una serie di proiezioni cinematografiche sul tema della repressione. Il ciclo di proiezioni inizierà domani 12 e proseguirà ogni venerdì pomeriggio alle ore 17,30 e alle ore 21 presso la Sala del CIVIS, viale del Ministero degli Esteri 6, e ogni domenica mattina alle ore 10 presso l'Universal.

Il calendario dei films è il seguente: « La confessione », « Detenuto in attesa di giudizio », « Confessione di un commissario al Procuratore della Repubblica », « L'istruttoria è chiusa, dimentichi », « A sangue freddo ».

Per informazioni rivolgersi all'ARCI provinciale, viale Giulio Cesare 92, tel. 381149 e 381243.